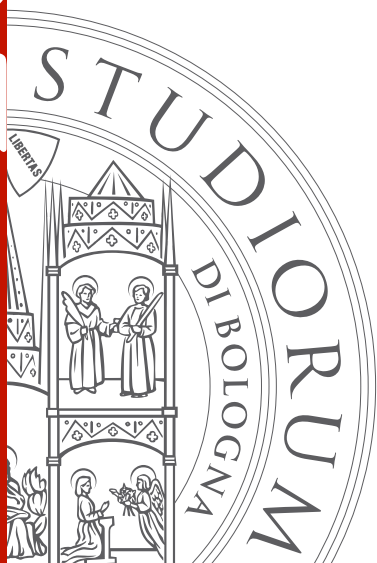


2017



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



Scuola di Lettere e Beni culturali
LAUREA MAGISTRALE IN DIGITAL
HUMANITIES AND DIGITAL
KNOWLEDGE A.A. 2017/2018
Coordinatore del Corso Prof.

RAPPORTO

Rapporto del Corso di Studio
Digital humanities and digital knowledge
Corso ex D.M. 270/04 – Codice 9224 – Classe LM-43
Scuola di Lettere e Beni culturali
Coordinatore del Corso Prof.

Creato in collaborazione con *AFORM – Settore progettazione didattica e quality assurance, Ufficio quality assurance*

Realizzazione: *AAGG – Settore Portale di Ateneo e Ce.Sia – Settore Tecnologie Web*, con tecnologia multipublishing

Data di pubblicazione: agosto 2017

Anno Accademico di riferimento: 2017/2018

www.unibo.it/QualityAssurance

Cos'è il Rapporto del Corso di Studio?	1
A. Presentazione e prospettive	2
A.1. Presentazione	2
A.2. Risultati attesi	2
A.3. Sbocchi occupazionali	4
A.4. Parere delle parti sociali e dei potenziali datori di lavoro	5
A.5. Proseguimento degli studi	5
B. Insegnamento e apprendimento	6
B.1. Piano Didattico	6
B.2. Calendario e orario delle lezioni	6
C. Risorse e servizi	7
C.1. Docenti	7
C.2. Servizi agli studenti: uffici	7
C.2.1. Futuri studenti	7
C.2.2. Studenti iscritti	7
C.2.3. Studenti internazionali	7
C.2.4. Laureati	7
D. Il Corso di Studio in cifre	8
E. Per saperne di più: la Qualità del corso di studio	9
F. Glossario	12

COS'È IL RAPPORTO DEL CORSO DI STUDIO?

Che cos'è il Rapporto del Corso di Studio?

Il Rapporto del Corso di Studio contiene informazioni aggiornate ed importanti per l'Assicurazione di Qualità ed è pubblicato annualmente dall'Università di Bologna.

Gli aspetti salienti della didattica sono documentati in modo dettagliato, mettendo in pratica il principio della trasparenza e favorendo l'autovalutazione ed il miglioramento continuo.

E' un documento per chi desidera farsi un'idea concreta delle caratteristiche e dei risultati di un Corso di Studio, utile a studenti, famiglie, datori di lavoro.

Ad esempio, sul tema dell'occupazione, si trovano descritti obiettivi formativi e sbocchi occupazionali e sono poi disponibili le percentuali di laureati occupati (D 4. Ingresso nel mondo del lavoro).

Il documento è organizzato in cinque sezioni ed un glossario:

A. Presentazione e prospettive

Le principali informazioni sul progetto di Corso di Studio, inclusi risultati di apprendimento attesi, sbocchi occupazionali e proseguimento degli studi.

B. Insegnamento e apprendimento

Il piano didattico aggiornato, con i titoli ed i programmi completi degli insegnamenti, il calendario e l'ultimo orario delle lezioni pubblicato.

C. Risorse e servizi

I nomi dei docenti con link ai loro curricula e i servizi a disposizione degli studenti.

D. Il Corso di Studio in cifre

I dati più importanti mostrano: quanti sono gli iscritti, a quanti sono stati assegnati obblighi formativi aggiuntivi, quanti studenti rinunciano dopo il primo anno, quanti si laureano in corso, le opinioni sulla didattica di laureandi e studenti, la condizione occupazionale dei laureati.

E. Per saperne di più: la qualità del corso di studio

Come è fatto il sistema di qualità del Corso di Studio. Il sistema di qualità del Corso di Studio è l'insieme di processi e responsabilità adottati per garantire la qualità dei Corsi di Studio dell'Università di Bologna.

NOTE:

- Sono disponibili i Rapporti di tutti i Corsi di Studio al cui primo anno ci si può iscrivere per l'anno accademico 2017/18: informazioni e dati sono i più aggiornati disponibili.
- Le sezioni A, B e C riportano dati relativi all'anno accademico 2017/18.
- La sezione D presenta i dati del Corso di Studio dell'ultimo triennio. I Corsi di Studio dell'Università di Bologna sono stati riformati secondo la [riorganizzazione degli ordinamenti didattici universitari](#) prevista dal DM 270/04; la maggior parte di essi a partire dall'anno accademico 2008/2009. Nel caso non siano ancora disponibili per un triennio completo i dati del Corso di Studio riformato ex DM 270/04, per alcune informazioni come ad esempio l'opinione e la condizione occupazionale dei laureati, vengono mostrati anche i dati del Corso di Studio così come si presentava prima della riforma. Nelle tabelle e nei grafici relativi alle opinioni degli studenti frequentanti e alla mobilità internazionale, si è preferito mostrare i dati senza distinguerli tra il corso attuale e l'eventuale Corso di Studio precedente la riforma (corso ex D.M. 509).
- Informazioni e dati sono recuperati automaticamente dai database di Ateneo e di [AlmaLaurea](#) e sono aggiornati al **3 maggio 2017**.

A. PRESENTAZIONE E PROSPETTIVE

Principali informazioni sul progetto di Corso di Studio, inclusi risultati di apprendimento attesi, sbocchi occupazionali e proseguimento degli studi, aggiornati all'anno accademico 2017/18.

A.1. PRESENTAZIONE

Obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e percorso formativo.

La laurea magistrale internazionale in Digital Humanities and Digital Knowledge propone un percorso multidisciplinare in una prospettiva di integrazione di saperi e nell'ottica della valorizzazione di competenze trasversali avanzate.

Il termine Digital Humanities (DH) ha assunto nel tempo una dimensione poliedrica che qui si traduce nella riflessione sul pensiero computazionale nella gestione di risorse eterogenee (testi, documenti, oggetti audiovisivi, dati multimediali, etc.).

L'ottica assunta dal corso di laurea magistrale è quella della valorizzazione dell'informazione per raggiungere la conoscenza; questo rende necessario che lo studente acquisisca, nel biennio formativo, expertise non solo nella gestione, compresa l'edizione, di libri antichi e moderni, documenti d'archivio e in generale nel trattamento di risorse culturali artistiche e museali, ma che abbia anche competenze nella gestione della documentazione in sistemi informativi di organizzazioni, istituti, enti e aziende, per sovrintendere all'intero ciclo di vita dei dati (data curation), con una rinnovata capacità di pensare al ruolo e allo scopo delle humanities.

Questo significa anche riconoscere la funzione del concetto di scienza dell'informazione in un contesto allargato, che costringe alla riflessione sul rapporto fra discipline umanistiche e metodologie della computazione. Gli aspetti sociali, culturali, etici e filosofici dell'informazione diventano un bagaglio conoscitivo che arricchisce la formazione.

Questa visione richiede di adottare una prospettiva didattica che unisca la componente digitale alla competenza umanistica in un'ottica soprattutto di integrazione profonda e di ibridazione, e non di mera sommatoria disciplinare.

Se dunque è indispensabile trasmettere i principi del trattamento e della rappresentazione della informazione e della conoscenza, necessari a mettere gli studenti in condizione di dotarsi degli strumenti necessari all'ideazione e alla realizzazione di oggetti digitali complessi, tali principi vanno affiancati al rafforzamento dell'approccio umanistico ai dati, tanto sul piano letterario/filologico e linguistico, quanto su quello storico/culturale in senso ampio. Queste competenze vanno completate con i saperi necessari a sovrintendere ad un intero piano progettuale: gli aspetti giuridici legati al documento digitale, quelli economici legati a marketing e business, quelli della comunicazione in particolare nel contesto dei social media e quelli infine del complesso rapporto fra humanities e computing in tutte le sue declinazioni.

Le humanities - intese in questo contesto soprattutto in maniera collegata alla letteratura, alla filologia, all'archivistica, alla bibliografia, alla bibliologia e alla museografia, alla filosofia e alla storia, alla linguistica e alla comunicazione - vanno allora ripensate tanto come competenze quanto come fattori di conoscenza. Il senso dell'approccio informatico/computazionale è di valorizzare questi settori contribuendo al ripensamento della metodologia della ricerca ed ottenere una nuova valorizzazione del sapere: organizzazione, manipolazione, rappresentazione ed estrazione di nuova conoscenza.

Il percorso formativo dovrà quindi essere organizzato per consentire allo studente di acquisire le opportune conoscenze e competenze nei seguenti ambiti:

1. informatica - In particolare le attività formative intendono perseguire i seguenti obiettivi di apprendimento: principi e linguaggi di programmazione; modellazione dei dati e progettazione di database multimediali; progettazione e realizzazione di applicazioni Web e gestione di interfacce; rappresentazione ed estrazione della conoscenza; produzione di applicazioni multimediali nel contesto dei beni culturali;
2. letteraria, linguistica, storico/culturale e delle arti nel contesto digitale - In particolare le attività formative intendono perseguire i seguenti obiettivi di apprendimento: rappresentazione digitale di testi di natura umanistica; gestione e valorizzazione del patrimonio culturale in archivi, biblioteche e musei; editoria digitale e problemi relativi all'edizione di testi, documenti e media diversi; acquisizione ed estrazione di informazione da corpora testuali;
3. complementare: economia, diritto e comunicazione - In particolare le attività formative intendono perseguire i seguenti obiettivi di apprendimento: marketing in ambiente web e digitale; pratiche di strategia aziendale; procedure di avvio d'impresa e autoimprenditorialità; realizzazione di un piano di progetto Web; social media; principi di comunicazione in contesto digitale eterogeneo; problemi legati alla scrittura digitale multimediale e per il Web; metodi per l'analisi dei dati sul web; gestione della proprietà intellettuale in ambiente digitale; problematiche relative all'accesso aperto e all'accesso alla conoscenza sul piano normativo.

Il primo anno della formazione si concentra sull'acquisizione delle conoscenze e dei primi due ambiti di apprendimento. Il secondo anno vuole invece trasmettere quelle competenze integrative necessarie a rafforzare la formazione, cioè le attività formative del terzo ambito.

A.2. RISULTATI ATTESI

Conoscenze e capacità acquisite dallo studente al termine del Corso di Studio.

CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

Il laureato magistrale possiede conoscenze che attraversano diversi ambiti disciplinari in modo trasversale. In particolare:

- conosce le aree specifiche dell'informatica, con attenzione particolare al Web, quella degli studi letterari, linguistici, storico/culturali ed artistici nel contesto digitale, quella del management e organizzazione in ambienti web e digitali, quella di comunicazione e social media ed infine quella del diritto associato all'informatica.
- comprende le tematiche che riguardano il problema della valorizzazione di dati e oggetti di pertinenza umanistica cioè produzione, trattamento, preservazione e disseminazione di risorse culturali.

Le suddette conoscenze e capacità di comprensione sono conseguite dallo studente sia attraverso le ore di studio individuale, sia attraverso la partecipazione a lezioni frontali, seminari e laboratori, previsti dalle attività formative delle due aree portanti del corso, quella informatica e quella umanistica, e rafforzate da altre attività formative necessarie alla delimitazione del profilo: il diritto, l'economia e la comunicazione.

La verifica del raggiungimento delle conoscenze avviene principalmente attraverso prove d'esame scritte e/o orali e prove di verifica intermedie, anche di tipo pratico

CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRESIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

Il laureato magistrale è messo in condizione di saper gestire l'intero piano di produzione di un oggetto digitale complesso: dalla sua ideazione, alla sua adeguata gestione in un contesto digitale, fino alla fruizione lato utente.

In particolare il laureato magistrale è in grado di:

1. usare i linguaggi di programmazione per realizzare applicazioni Web, anche multimediali, sapendo lavorare tanto sul back end quanto sul front end, sapendo anche applicare le più innovative tecniche di estrazione di conoscenza (area di apprendimento informatica).
2. affrontare i problemi della testualità digitale, compresa l'edizione di testi e l'analisi di corpora linguistici, e del rapporto con media eterogenei, sapendo anche utilizzare gli strumenti necessari alla gestione e valorizzazione del patrimonio culturale (area di apprendimento letteraria, linguistica, storico/culturale e delle arti nel contesto digitale).
3. integrare il sapere informatico e umanistico sapendo come: sfruttare tecniche di marketing, procedure di avvio d'impresa e autoimprenditorialità; comunicare adeguatamente sul Web anche attraverso l'utilizzo dei social e sapendo analizzare i dati; gestire i dati in ambiente aperto, con la consapevolezza del problema della proprietà intellettuale sul Web e le problematiche di tutela e riservatezza dei dati assieme al tema normativo dell'accesso alla conoscenza (area di apprendimento complementare: economia, diritto e comunicazione).

Il raggiungimento delle capacità di applicare conoscenza e comprensione avviene tramite la sperimentazione pratica, anche individuale, delle nozioni teoriche apprese durante i corsi.

La verifica del raggiungimento dei risultati avviene principalmente attraverso prove d'esame scritte e/o orali e prove di verifica intermedie, anche di tipo pratico.

AUTONOMIA DI GIUDIZIO (MAKING JUDGEMENTS)

Il laureato magistrale sa:

- valutare gli strumenti più adeguati per risolvere singoli problemi;
- affrontare situazioni non convenzionali sapendo come trovare le adeguate risposte;
- gestire il proprio sapere trasversale in modo efficace e consapevole;
- coniugare sapere informatico, umanistico, giuridico, manageriale e comunicativo per offrire una conoscenza interdisciplinare.

Il raggiungimento di tale autonomia avviene attraverso le lezioni e le attività seminariali/laboratoriali correlate. Attività collaterali formative, in particolare lezioni tenute da docenti anche internazionali e da professionisti di azienda, possono agevolare il raggiungimento di tale abilità.

La verifica di tale autonomia avviene attraverso prove d'esame e durante la preparazione della prova finale che consentiranno di valutare l'acquisizione della capacità di giudizio.

ABILITÀ COMUNICATIVE (COMMUNICATION SKILLS)

Il laureato magistrale sa:

- comunicare in modo efficace nello scritto e nell'orale, sapendo distinguere i registri a seconda del medium e dell'utenza;
- scrivere tanto del codice di programmazione e di marcatura, quanto un project management plan o ancora tradurre la scrittura analogica in un contesto digitale.

Il raggiungimento di tale autonomia avviene attraverso le lezioni e le attività seminariali correlate che aiuteranno lo studente ad acquisire le capacità necessarie a comunicare in modo adeguato. La verifica di tale autonomia avviene attraverso prove d'esame e durante la prova finale, durante la quale il laureato deve dovrà dimostrare capacità comunicative.

CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (LEARNING SKILLS)

Il laureato magistrale sa:

- documentarsi in autonomia;
- aggiornare le proprie competenze;
- progettare un intero piano di lavoro digitale.

Il raggiungimento di tale autonomia avviene attraverso le lezioni e le attività seminariali correlate.

La verifica di tale autonomia avviene attraverso prove d'esame e durante la prova finale, durante la quale il laureato deve dimostrare di aver appreso le nozioni impartite durante il biennio formativo. La capacità di apprendimento è valutata anche attraverso l'attività di tirocinio che impegna lo studente a confrontarsi con le realtà produttive.

A.3. SBOCCHI OCCUPAZIONALI

Profilo professionale, funzioni, competenze associate alle funzioni e ambiti occupazionali previsti per i laureati del Corso di Studio.

PROFILO PROFESSIONALE:

Esperto in progettazione, produzione e valorizzazione di risorse Web

FUNZIONE IN UN CONTESTO DI LAVORO:

Questa figura si occupa di sovrintendere all'intera filiera della valorizzazione di oggetti digitali destinati al Web. Oltre ad avere competenze nel coordinamento di progetti, in particolare nel settore delle humanities, sa lavorare sul complesso concetto dell'interazione uomo-macchina, progettando interfacce usabili e architetture efficaci, sapendo manipolare adeguatamente i contenuti testuali e multimediali, con la consapevolezza del ruolo dei social media e rispondendo alla necessità della creazione di dati aperti e interconnessi, secondo le direttive del W3c. Questa figura sa lavorare su collezioni di dati, anche di grandi dimensioni, sapendo applicare le tecniche adeguate per estrarre informazione e tradurla in conoscenza.

In particolare questo profilo professionale può essere associato alle funzioni di: Web project manager; User Experience Designer; Web information architect; Web content specialist; Social media expert; Open data expert; Web analyst.

La figura professionale di Esperto in progettazione, produzione e valorizzazione di risorse Web ha la funzione di:

- elaborare un intero piano di progetto di una risorsa informativa (project management plan), coordinando il team Web;
- gestire i problemi di creazione di contenuti per il Web, tanto sul piano della produzione di contenuti multimediali eterogenei, quanto su quello comunicativo, anche attraverso l'utilizzo di social media;
- creare ambienti Web, in particolare destinati ad ospitare collezioni culturali, conoscendo le tecnologie necessarie all'implementazione di infrastrutture complesse nelle humanities e collaborando con lo sviluppatore Web;
- progettare interfacce usabili ed efficaci, conoscendo le principali teorie e metodologie dell'architettura dell'informazione nel Web;
- risolvere le problematiche relative alla creazione e all'accesso aperto ai dati, tanto sul piano normativo, interagendo quindi con gli esperti di diritto, quanto su quello tecnologico, interagendo quindi con lo sviluppatore Web;
- applicare tecniche automatiche di analisi computazionale per l'acquisizione di informazioni da dati sul Web.

COMPETENZE ASSOCIATE ALLA FUNZIONE:

- capacità di organizzazione e coordinamento di interi progetti digitali in particolare sul Web, con un'attenzione speciale al settore delle humanities;
- competenze avanzate nella progettazione e valutazione di usabilità e user experience, in particolare sul Web, assieme alla capacità di analisi di elementi informativi e funzionali;
- competenze avanzate nella produzione di contenuti sia testuali che multimediali variabili a seconda di medium e target;
- competenze avanzate nella valorizzazione del sapere in enti, aziende e istituzioni, attraverso l'utilizzo di sistemi di rappresentazione, estrazione e organizzazione della conoscenza;
- competenze avanzate nella gestione di attività legate all'interazione con l'utente attraverso social media e social networks;
- competenze avanzate nella progettazione, realizzazione e valutazione della qualità di progetti per la pubblicazione e l'utilizzo di dati aperti e interconnessi.

SBOCCHI OCCUPAZIONALI:

- organizzazioni, ditte, aziende ed enti che lavorano nel mondo della produzione e progettazione di contenuti per il Web;
- libera professione nel contesto della progettazione e produzione di risorse informative digitali, in particolare nelle humanities.

PROFILO PROFESSIONALE:

Esperto in gestione digitale di risorse culturali

FUNZIONE IN UN CONTESTO DI LAVORO:

Questa figura si occupa della valorizzazione di contenuti culturali. Ha la funzione di gestire progetti, conoscendo l'intero iter della valorizzazione: la produzione attraverso gli standard di riferimento per dominio di pertinenza, la conservazione attraverso le più adeguate modalità di metadattazione e di scelte infrastrutturali, la manipolazione finalizzata all'acquisizione di informazione dai dati, la disseminazione, in particolare sul Web, e infine l'accesso lato utente finale. Questa figura governa anche il problema della manipolazione del sapere: sa utilizzare tecniche per organizzare in modo sapiente la conoscenza (come indici, thesauri, tassonomie), ma conosce anche gli strumenti tecnologici per rappresentarla ed estrarla (strumenti del Web semantico).

In particolare questo profilo professionale può essere associato alle funzioni di: Digital publishing expert; Digital library specialist; Metadata specialist; Data curator; Multimedia object specialist; Knowledge organizer; Knowledge engineer.

La figura professionale di Esperto in gestione digitale di risorse culturali ha la funzione di:

- governare l'intera filiera che qualifica il ciclo vitale delle risorse culturali (produzione, conservazione, manipolazione, disseminazione e accesso), lavorando con gli sviluppatori software;
- realizzare un progetto nel settore della valorizzazione di risorse culturali, conoscendo gli standard di pertinenza (linguaggi, vocabolari, ontologie);
- disseminare collezioni culturali anche eterogenee in formato e tipo, con la consapevolezza delle metodologie di accesso ai contenuti;
- utilizzare gli strumenti per gestire network di relazioni fra oggetti culturali anche nel contesto della gestione di dati aperti;
- definire i metodi e gli strumenti per l'adeguata preservazione di risorse culturali, al fine della conservazione sul lungo periodo di oggetti digitali;
- gestire il sapere, trasmesso attraverso tutta la documentazione di un sistema informativo, in organizzazioni, enti, aziende e istituti per valorizzare al massimo il potere espressivo e conoscitivo dei dati, sapendo estrarre informazione e organizzare adeguatamente la conoscenza.

COMPETENZE ASSOCIATE ALLA FUNZIONE:

- competenze avanzate nell'ambito dell'editoria digitale: ideazione, progettazione e realizzazione prodotti editoriali;
- competenze avanzate nell'ambito della gestione digitale (creazione, preservazione, metadattazione, disseminazione e accesso) di risorse culturali (tanto nel settore pubblico quanto nel settore privato);
- competenze avanzate nell'uso dei vocabolari controllati per la descrizione del patrimonio culturale;
- competenze avanzate nella valorizzazione del ciclo vitale di collezioni documentarie;
- competenze avanzate nell'ideazione e produzione di risorse multimediali di dominio culturale;
- competenze avanzate nella rappresentazione ed estrazione di conoscenza dai dati in aziende, enti e istituzioni. In particolare conoscitore di ontologie e web semantico;
- competenze avanzate nell'organizzazione della conoscenza estratta da dati e documenti posseduti da organizzazioni, aziende, enti, istituzioni pubbliche e private.

SBOCCHI OCCUPAZIONALI:

- aziende che operano nel settore dell'editoria digitale;
- enti che operano per la valorizzazione del patrimonio culturale;
- organizzazioni, ditte, aziende ed enti che hanno necessità di gestire un sistema informativo;
- libera professione nel contesto della manipolazione di oggetti culturali.

A.4. PARERE DELLE PARTI SOCIALI E DEI POTENZIALI DATORI DI LAVORO

Esito della consultazione con organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro.

Per visionare le consultazioni con le parti sociali che il Corso di Studio ha effettuato dall' a.a. di prima istituzione sino ad oggi, si rimanda alla lettura dei rispettivi quadri nelle schede complete SUA-CdS, pubblicate sul sito University (<http://www.university.it/>)

A.5. PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI

Dà accesso agli studi di terzo ciclo (Dottorato di ricerca e Scuola di specializzazione) e master universitario di secondo livello.

B. INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Piano didattico aggiornato (anno accademico 2017/18), con titoli e programmi completi degli insegnamenti e l'ultimo orario delle lezioni pubblicato.

B.1. PIANO DIDATTICO

Il link rimanda ai piani didattici del Corso di Studio. Dalla pagina web è possibile accedere alle schede informative di ciascun insegnamento.

- [Piano didattico del Corso di Studio](#)

B.2. CALENDARIO E ORARIO DELLE LEZIONI

I link rimandano alle informazioni sull'organizzazione del calendario didattico (sessioni di esame e sessioni della prova finale) e l'orario delle lezioni.

- [Orario delle lezioni](#)
- [Calendario delle sessioni di esame](#)
- [Calendario delle prove finali](#)

C. RISORSE E SERVIZI

Elenco dei docenti con i relativi curricula e descrizione dei servizi a disposizione degli studenti per l'anno accademico 2017/18.

C.1. DOCENTI

Docenti che insegnano nel Corso di Studio: è possibile accedere da ciascun nome alle rispettive pagine web.

- [Elenco dei docenti del Corso di Studio](#)

C.2. SERVIZI AGLI STUDENTI: UFFICI

C.2.1. FUTURI STUDENTI

Il link rimanda alla pagina web in cui sono riportate le informazioni sugli uffici e sui servizi per i futuri studenti.

- [Futuri studenti](#)

C.2.2. STUDENTI ISCRITTI

Il link rimanda alla pagina web in cui sono riportate le informazioni sugli uffici e sui servizi per gli studenti iscritti

- [Studenti iscritti](#)

C.2.3. STUDENTI INTERNAZIONALI

Il link rimanda alla pagina web in cui sono riportate le informazioni sugli uffici e sui servizi per gli studenti internazionali.

- [Studenti internazionali](#)

C.2.4. LAUREATI

Il link rimanda alla pagina web in cui sono riportate le informazioni sugli uffici e sui servizi per i laureati.

- [Laureati](#)

D. IL CORSO DI STUDIO IN CIFRE

Il Corso è stato attivato per la prima volta nell'a.a. 2017/2018 e per questo motivo non ci sono dati relativi agli anni accademici passati.

E. PER SAPERNE DI PIÙ: LA QUALITÀ DEL CORSO DI STUDIO

L'Università di Bologna individua tra i propri obiettivi quello di *promuovere la qualità dell'offerta formativa e investire in ambiti distintivi e multidisciplinari per l'Ateneo in relazione alle esigenze della persona e della società* (Piano Strategico 2016/2018).

Gli studenti, così come i datori di lavoro e la società nel suo complesso, hanno diritto ad una formazione efficace per la crescita individuale e intellettuale, per lo sviluppo del senso critico e per l'inserimento nel mondo del lavoro.

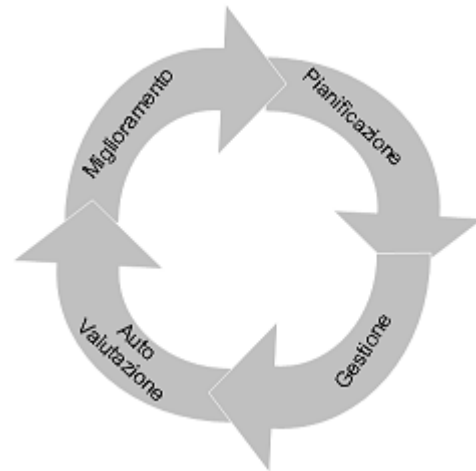
Nello Statuto e nel Piano Strategico, l'Università di Bologna *assicura agli studenti una didattica di qualità, in tutti i gradi della loro formazione* e, a questo scopo, adotta un *sistema interno di qualità*.

Il sistema di assicurazione interna di qualità

Il sistema di assicurazione interna di qualità è l'insieme di processi e responsabilità adottati per garantire la qualità dei corsi di studio dell'Università di Bologna.

La garanzia della qualità di un Corso di Studio è la rispondenza dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prestabiliti, secondo queste fasi:

- Pianificazione: definire gli obiettivi
- Gestione: realizzare le azioni previste
- Autovalutazione: verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti
- Miglioramento: progettare azioni migliorative



Questo percorso permette di rispondere alle aspettative degli studenti, di indirizzare i comportamenti di chi insegna e di fornire indicatori per la valutazione dei risultati.

L'autovalutazione si basa sull'analisi di dati significativi (ad esempio il numero di laureati in corso, le opinioni degli studenti e la situazione occupazionale dei laureati) e mette in luce punti di forza e di debolezza per riflettere sui risultati raggiunti, per considerare con occhio critico il proprio modo di lavorare e impegnarsi per il miglioramento continuo del Corso.

Ecco cosa succede in ciascuna fase:

- **Pianificazione:** I corsi di studio sono progettati dai Dipartimenti anche in consultazione con i “portatori di interessi” esterni, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia, delle linee guida degli Organi d’Ateneo, degli indirizzi definiti dal Piano Strategico.
- **Gestione:** Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio concorrono insieme: all’amministrazione generale, alla gestione delle attività necessarie all’erogazione delle attività formative (organizzazione delle lezioni, gestione aule, laboratori e biblioteche) e delle relative prove di verifica (in ingresso e uscita), al funzionamento dei servizi agli studenti (servizi di orientamento in entrata, itinere e in uscita; servizi per la mobilità internazionale; servizi amministrativi e per il diritto allo studio, etc.).

Le attività sono organizzate in questo modo:

Cosa facciamo	Chi se ne occupa			
	Professori	Corso di Studio	Scuole	Dipartimenti Amministrazione Generale
Calendario didattico, programma delle lezioni e calendario degli esami		x	x	x
Gestione delle risorse finanziarie			x	x

Insegnamenti in aula	x			
Gestione di aule e laboratori		x		x
Biblioteche e sale studio		x		x
Approvazione piani di studio individuali	x			
Comunicazione e informazione	x	x		x
Servizio di orientamento	x	x		Area della Didattica
Tirocini	x	x		Area della Didattica
Servizi Amministrativi: Segreteria Studenti				Area della Didattica
Borse di studio e prestiti ad honorem				Area Biblioteche e Servizi allo Studio
Mobilità degli studenti: contributi e programmi di Ateneo				Area relazioni Internazionali
Mobilità: borse per tesi all'estero		x		Area Relazioni internazionali
Mobilità: autorizzazioni e riconoscimenti	x			Area Relazioni internazionali
Altri servizi di supporto agli studenti	x	x		x

- **Valutazione interna:** ogni Corso di Studio esamina periodicamente i propri risultati, valutando, ad esempio, il numero degli iscritti, quanti studenti abbandonano gli studi, le opinioni degli studenti ecc.; in tal modo, vengono messi in luce punti di forza e di debolezza e le azioni di miglioramento messe in campo.

Questa fase è organizzata come segue:

Cosa facciamo

Chi se ne occupa

Definizione, raccolta e pubblicazione dei dati da valutare

Sulla base degli indirizzi generali dell'Ateneo e degli standard nazionali e internazionali, vengono definiti gli strumenti attraverso i quali valutare i risultati (indicatori). I dati da valutare vengono estratti e pubblicati ogni anno nel Rapporto del Corso di Studio e in altra documentazione. Dall'anno 2017 l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) fornisce per tutti i Corsi di Studio un set di indicatori omogeneo per tutte le Università italiane, che quindi affianca i dati statistici di Ateneo.

Organi Accademici e Amministrazione Centrale
Dal 2017 anche ANVUR

Autovalutazione

Le strutture didattiche ed i Corsi di Studio valutano l'efficacia delle soluzioni adottate in precedenza, analizzano l'andamento delle proprie attività formative e formulano proposte di miglioramento.

Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio

Audit interno

La condivisione dei risultati del processo di autovalutazione avviene in queste fasi:

- **Analisi:** il Presidio della Qualità dell'Ateneo analizza i documenti di riesame e le relazioni delle Commissioni Paritetiche, considerando la capacità di identificare i problemi, di proporre soluzioni e lo sviluppo complessivo del sistema di assicurazione interna della qualità, in linea con quanto previsto dalle linee guida nazionali e europee.

Presidio della Qualità

- **Restituzione:** le osservazioni sui risultati ottenuti e le buone pratiche adottate sono esaminati insieme ai referenti delle Scuole e dei Corsi di Studio in incontri organizzati per ambito scientifico-disciplinare. I referenti ricevono osservazioni e input sulle aree di sviluppo e sulle azioni da adottare in futuro per il miglioramento dei risultati.

Prorettore per la didattica

- **Condivisione:** le conclusioni dell'attività di analisi e di confronto vengono sottoposte agli Organi Accademici e al Nucleo di Valutazione di Ateneo.

Organi Accademici

-
- **Miglioramento:** sulla base degli esiti dell'audit interno, le strutture didattiche ed i Corsi di Studio pianificano le attività di miglioramento, per rendere i Corsi di Studio sempre più rispondenti alle esigenze della società. Il ciclo, quindi, riparte con la definizione di azioni da mettere in atto, i cui risultati saranno poi a loro volta verificati, in un percorso continuo per la garanzia della qualità della didattica.

F. GLOSSARIO

Abbandono degli studi

Interruzione degli studi per mancata iscrizione all'anno successivo o rinuncia degli studi.

AlmaLaurea

AlmaLaurea è un servizio innovativo che rende disponibili online i curriculum vitae dei laureati ponendosi come punto di incontro fra Laureati, Università e Aziende.

Nata nel 1994 su iniziativa dell'Osservatorio Statistico dell'Università di Bologna, gestita da un Consorzio di Atenei Italiani con il sostegno del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, AlmaLaurea nasce con l'intento di mettere in relazione aziende e laureati e di essere punto di riferimento dall'interno della realtà universitaria per tutti coloro (studiosi, operatori, ecc...) che affrontano a vario livello le tematiche degli studi universitari, dell'occupazione, della condizione giovanile.

CFU - Crediti Formativi Universitari

I Crediti Formativi Universitari (CFU), introdotti dal DM 509/99 in adeguamento alla normativa Europea, corrispondono alla misura dell'impegno complessivo di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio. Generalmente, ad 1 CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo da parte dello studente.

Classe

Le classi di laurea raggruppano corsi di studio dello stesso livello e con gli stessi obiettivi formativi qualificanti e attività formative attivate per un numero di crediti e in settori individuati come indispensabili. Le caratteristiche delle classi sono fissate a livello nazionale, con appositi Decreti Ministeriali, e sono quindi comuni a tutti gli atenei.

Coorte

Gruppo di studenti che iniziano nello stesso anno accademico la propria carriera universitaria. Non vengono considerati quindi, ad esempio, gli studenti trasferiti o che abbiano richiesto un passaggio di Corso, né gli iscritti ad una seconda laurea.

A partire da questa pubblicazione viene aggiornata la modalità di selezione delle coorti: lo studente appartiene alla coorte del corso di studio al quale risulta iscritto al 31 dicembre dell'anno di inizio carriera.

Data Warehouse d'Ateneo

Servizio che consente ai responsabili delle strutture organizzative dell'Università di Bologna di collegarsi ad un sistema che raccoglie informazioni, integra e riorganizza i dati provenienti da sorgenti di varia natura e li rende disponibili per analisi e valutazioni finalizzate alla pianificazione e al processo decisionale.

Obbligo Formativo Aggiuntivo

Agli studenti che si iscrivono al primo anno di una laurea di primo ciclo o ciclo unico e che, in base all'esito della verifica definita da ciascun corso di studio, non risultano in possesso delle conoscenze richieste per l'accesso al corso stesso, viene assegnato un obbligo formativo aggiuntivo (OFA).

L'OFA si assolve superando una prova di accertamento definita dal corso stesso.

Il mancato soddisfacimento dell'obbligo entro la data deliberata dagli Organi Accademici e pubblicata sul Portale di Ateneo comporta l'iscrizione al primo anno in qualità di ripetente.

Passaggi e trasferimenti

Passaggio: avviene, in entrata o in uscita, quando lo studente richiede di passare, all'interno dello stesso Ateneo, ad un corso di studio diverso da quello in cui era iscritto l'anno accademico precedente.

Trasferimento: avviene, in entrata o in uscita, quando lo studente si trasferisce da o verso un qualsiasi corso di studio di altro Ateneo.

Ripetente

Studente che si re-iscrive ad un medesimo anno di corso. Dall'anno accademico 2009-2010, con l'introduzione degli OFA, gli studenti che non assolvono l'eventuale obbligo formativo aggiuntivo assegnato nei termini previsti devono re-isciversi al 1° anno, in qualità di ripetenti.

Studenti iscritti al primo anno

Questo dato include tutti gli iscritti al primo anno, quindi anche coloro che arrivano al corso di studio per passaggi o trasferimenti (al primo anno di corso) e coloro che risultano iscritti al primo anno, ma non per la prima volta (es. ripetenti).